

# La mortalità in eccesso nell'area apuana per l'esposizione all'inquinamento chimico

## La contaminazione riguarda anche le acque sotterranee in diverse aree residenziali

di David Chiappuella

**Massa** Il Sin di Massa e Carrara è stato istituito con la legge 426 nel 1998. Il decreto di perimetrazione segnala la presenza di industria farmaceutica, petrolchimico, impianto siderurgico, area portuale, amianto, discariche ed inceneritore. Dopo il passaggio di diverse aree contaminate dalla gestione del ministero dell'Ambiente a quella della Regione, decretata nel 2013 con l'istituzione Sir, sono rimaste nel Sin, quindi di competenza nazionale, le aree ex Rumianca ed ex Ferroleghie a Carrara ed ex Farmoplant ed ex Bario a Massa, per un totale di 116 ettari. Ad oggi, secondo il ministero dell'Ambiente, nei 116 ettari rimasti Sin risultano bonificati

solo il 10% dei terreni ed appena il 3% della falda. Gli inquinanti presenti nei suoli sono soprattutto metalli pesanti, composti organici aromatici, ceneri di pirite con alto tasso di arsenico, piombo e cadmio, scorie di fusione (cromo esavalente), diossine e furani. All'ex Ferroleghie, in particolare, ci sono ancora due vasconi contenenti fanghi contaminati da cromo esavalente e metalli pesanti, profondi 2 metri per 1.200 mq, sui quali grava un cumulo di scarti di marmo, graniti, marmettola, terre sabbiose, materiale lapideo e da demolizione, alto 18, metri e pesante 227.600 tonnellate, il cui peso spinge le sostanze cancerogene nella falda sottostante. Tali materiali non vengono riscontrati solo all'interno dei siti in-

dustriali dismessi, ma anche in zone residenziali, come l'area Sir di viale da Verrazzano, dove sono state riempite quote depresse con scorie tossiche provenienti dalla Rumianca, per la cui rimozione occorreranno ben 13,8 milioni, più di quanto previsto per la bonifica unitaria della falda Sin/Sir apuana, che devono ancora essere trovati, come anche gli 8 milioni necessari per l'intervento all'ex Ferroleghie. La cosa più preoccupante è che questi veleni sono stati rinvenuti anche in alcuni terreni per i quali risultava già emessa la certificazione di avvenuta bonifica, come ex Dalmine, ex Farmoplant ed ex Italiana Coke, rendendo necessarie ulteriori opere di risanamento ambientale. Anche nella falda del

Sin si riscontrano cancerogeni quali metalli pesanti, cromo esavalente, idrocarburi, poliaromatici, benzene, toluene, etilbenzene, solventi clorurati, pesticidi, clorurati ed azotati. La contaminazione non interessa solo la falda della zona industriale, ma anche le acque sotterranee delle adiacenti aree residenziali, eccetto Avenza e Nazzano.

Nei comuni di Carrara e Massa, infatti, come ha confermato la sesta edizione di Sentieri, studio epidemiologico nazionale coordinato dall'Istituto superiore di sanità, si riscontra una mortalità in eccesso dovuta a tumori ed altre malattie spesso riconducibili all'inquinamento chimico residuo.

Nei 116 ettari rimasti Sin risultano bonificati solo il 10% dei terreni ed appena il 3% della falda

**L'area Sin è stata istituita nel 1998**

